



Insieme con tutti



Comunità Cristiana di Sant' Andrea Apostolo - Anguillara Veneta PD

per comunicare: tel. e fax 049.5387007 - cell. d. CLAUDIO 338.7517248

indirizzo mail: parrocchiaanguillara@libero.it sito web: www.parrocchiadianguillaraveneta.it

DOMENICA 22 gennaio 2017 – 3^a del tempo ordinario

Il vescovo Claudio scrive alle comunità cristiane della Chiesa di Padova

Sento il bisogno di farmi presente in questo momento di sofferenza della nostra Diocesi, sofferenza per me, per i preti, i diaconi, le persone consacrate, ma anche per tutte le nostre comunità. Immagino quanto siano provate, confuse, scandalizzate da vicende collegabili con la nostra Chiesa. Non è la prima volta che viene messa a prova la fede di tanti di noi.

Anche a me stesso ricordo che ogni Cristiano, ogni credente resta un uomo, che ogni giorno deve rinnovare, proprio per la sua fragilità di creatura, la sua alleanza con il Signore e la sua comunione con lui e con la comunità. Il male esiste anche nelle chiese come nei singoli credenti. Spero che queste esperienze non facciano ritenere inutile il nostro impegno per il bene, per la purezza, per l'onestà e per tutte le altre virtù umane che noi cristiani riteniamo necessarie per raccontare la nostra fede. Non cambiamo la strada indicata dal Vangelo e insieme continuiamo a lottare per il bene, nonostante tutto!

Anzi, sento ancora più urgente e necessario crescere nella Fede proprio a causa di queste "pesanti situazioni", sento ancora più forte la chiamata a costruire la mia vita su Gesù e il suo Vangelo come su una roccia, l'unica sicura e so che sempre più tenacemente devo aggrapparmi a Lui, anche quando i miei compagni, quelli su cui contavo, tradiscono l'impegno preso insieme. Ne abbiamo attraversate altre di situazioni gravi e ogni volta sappiamo che dobbiamo tornare all'origine della nostra fede per trovare forza. Sappiamo anche che Dio sarà sempre fedele.

Adesso sono nella circostanza di dover cercare forza spirituale non solo per me stesso, ma anche per i miei fratelli nel presbiterato e nel diaconato e so che con loro siamo chiamati a sostenere voi carissimi fratelli e sorelle, voi che giustamente vi aspettate sostegno e aiuto dal nostro servizio. Altro non possiamo fare che inginocchiarci insieme e invocare aiuto e misericordia dal Signore. Sempre di più. Sapendo che nessuno è arrivato alla meta e che vive nel continuo pericolo di passare da santificatore a tentatore, da servo del bene a servo del male.

Vi ho raggiunto per chiedere una preghiera più intensa per la nostra Chiesa, per i suoi preti e diaconi, per le nostre famiglie, e anche per me: che il Signore ci soccorra e ci doni la sua pace.

Mi hanno fatto bene in queste settimane le preghiere, la vicinanza e la solidarietà di tanti fratelli e sorelle, soprattutto di tanti amici preti e vescovi. Mentre i nostri giornali si gloriano di aver bucato lo schermo a livello internazionale, io mi vergogno – non solo come uomo di Chiesa – perché abbiamo guadagnato solamente la commiserazione di molti, l'ironia e la beffa di molti altri. Non tutti stanno capendo che è una ferita dolorosa per la nostra Chiesa e per la nostra società padovana.

Questi fatti gettano un'ombra tenebrosa soprattutto sulla nostra Chiesa: forse è per questo che mi vergogno e vorrei chiedere io stesso perdono per quelli che, nostri amici, hanno attentato alla credibilità del nostro predicare. In questo campo anche se penalmente non ci fosse rilevanza, canonicamente, cioè secondo le regole che come Chiesa ci siamo dati, siamo in dovere di prendere provvedimenti disciplinari perché non possiamo accettare fraintendimenti.

Ma non dobbiamo dimenticare che la nostra Chiesa splende per storie e persone sante, sia nel passato sia nel presente. Non merita di essere ridotta solo a tutti gli errori e peccati commessi nella sua recente storia, come se si trattasse di una storia di malefatte, ne è giusto presentarla così ai nostri giovani, ai nostri ospiti, alle nostre famiglie. Io sono arrivato da poco qui ma di fronte alla mia Chiesa patavina so di dovermi togliere i calzari... perché è terra santa! Questo male, che fa tanto rumore, non mi impedisce di ricordare e di vedere i tanti preti e diaconi che hanno sacrificato la vita nella coerenza, con umiltà e fedeltà, il bene che tanti uomini e donne stanno vivendo nella discrezione e fuori dai riflettori, a Padova, in Italia, all'estero... la nostra è terra santa! In essa vive il Signore! Chiedo rispetto, in questo momento di dolore, per il bene che ha compiuto, per l'amore manifesto per ammalati, anziani, portatori di handicap, poveri... per le opere di giustizia, di carità, di cultura ed educative per le quali si è sempre spesa, come oggi.

Anche noi, Chiesa di Padova, vogliamo onestà e coerenza, soprattutto al nostro interno. A questo educiamo ed è questo che crediamo e che cerchiamo con tutte le nostre forze, da sempre.

Sia benedetto quindi anche chi ci aiuta a togliere il male anche quando si infila così prepotentemente tra noi.

+ Claudio Cipolla
vescovo di Padova

Intenzioni Sante Messe e impegni della comunità dal 22 al 29 gennaio 2017

DOMENICA 22 genn. – 3^a del tempo ord/A San Francesco di Sales

7,30 – Giovanni Morello; Gianni ed Elisa, Mercedes, Renato, Lino e Defunti fam. Begheldo; Scarparo Angelo; Fannina

10,00 – Bauce Gaetano, Ermenegildo, Eugenio, Morena, Luigino, Rosa Romana, De Mori Alessio e Renesto Letizia

18,00 – Martinello Pierin

Lunedì 23 –

7,30 – in ASILO –

Martedì 24 –

7,30 – in ASILO –

Mercoledì 25 – Conversione di S. Paolo

19,00 – in ASILO –
Clemente Claudia, Antonietta e Angelo; Gobbato Antonio; Piva Maria

Giovedì 26 – Santi Timoteo e Tito

9,00 – in CHIESA – Benefattori della comunità

Venerdì 27 – S.ti Fabiano e Sebastiano

7,30 – in ASILO –

Sabato 28 – San Tommaso d'Aquino

18,00 – Tosello Maria Antonietta, Bauce Lidiana e Barretta Antonio

DOMENICA 29 genn. – 4^a del tempo ord/A

7,30 – Pellegrin Mario, Morello Giovanni, Garbo Rita

10,00 – per la comunità

18,00 – Gianni ed Elisa; Carossa Attilio

Delle **Buste di Natale**, con l'offerta delle famiglie alla parrocchia, finora ne sono state riportate altre **5**, con un'offerta complessiva pari a **30,00** euro. *Grazie!!! Grazie!!! Grazie!!!*

Orario delle celebrazioni

7,30 – 10 – 18

festiva delle vigilie e del sabato alle 18

e per le CONFESIONI

– il sabato pomeriggio, dalle 16 in poi, in chiesa
– e su richiesta anche negli altri giorni e a qualsiasi ora chiedendo in canonica

Nei giorni in cui c'è qualche funerale, se la messa feriale del lunedì, martedì o venerdì non ha nessuna intenzione prenotata, viene sospesa

Si può seguire la diretta della messa delle 10, o la registrazione delle ultime celebrazioni, sul canale youtube di internet, cercando Parrocchia di Anguillara Veneta.

Chi desidera ricevere ogni settimana sulla sua casella e-mail il foglietto parrocchiale, comunichi il suo indirizzo mail a: parrocchiaanguillara@libero.it

DOMENICA 22: dalle 16 alle 17,30 **Genitori e Bambini del 2° corso**, si concluderà con la messa delle 18

Lunedì e Martedì, alle 15,30: **catechismo** per 6° corso

MARTEDÌ 24: alle 20,30 incontro **giovannissimi**

MERCOLEDÌ 25: alle 20,30 incontro **14enni**

GIOVEDÌ 26: alle 20,45 in Asilo Rosario

- alle 20,45 in canonica incontro **ANIMATORI**

SABATO 28: alle 15 incontri di **catechismo** per i gruppi del sabato, anche 1° e 4° corso

- alle 20,45 terzo incontro **FIDANZATI a Bagnoli**

**sono aperte le iscrizioni
alla Scuola dell'infanzia
per l'anno scolastico 2017-18
sia della MATERNA
che del NIDO ARCOBALENO**

Per la **MATERNA**, entro il 10 febbraio, per i bambini nati nel 2014

con il seguente orario: 8,30-9,30
e l'iscrizione va rinnovata anche per i piccoli e i medi che già la frequentano.

Per il **NIDO**,

fino all'esaurimento dei posti disponibili,

prendere contatti

con Elena 3466204534

o Angela 3467765405



Concorso presepi di famiglia 2016 votate e fate votare

Le foto dei partecipanti sono visibili in un video nel sito web della parrocchia e fino a domenica 29 gennaio chiunque può esprimere il suo voto di preferenza ai primi tre, indicando il 1°, 2° e 3°, inviando una mail a: parrocchiaanguillara@libero.it, oppure con sms o messaggio WhatsApp al n. 3387517248

Domenica 5 febbraio: giornata per la vita

► alla messa delle 10 "memoria del Battesimo" saranno invitati tutti i bambini battezzati nel 2016

► alla porta della chiesa troveremo la **BANCA-RELLA pro Centro Aiuto alla Vita**

CRU

San Francesco di Sales, il santo della gioia



▲ Castello dei Sales.

Carissimo Francesco, non sei un santo «dei nostri giorni», ma ho l'impressione che tu sia comunque molto moderno.

«Hai ragione. Anch'io, come tanti giovani di oggi, ho impostato la mia vita in un certo modo, poi ho seguito un'altra strada».

Spiegati meglio.

«Sono nato il 12 agosto 1567 nel castello di Sales, in Savoia, da un'antica e nobile famiglia. A 16 anni mi iscrissi alla Sorbona di Parigi, poi frequentai l'università di Padova e divenni avvocato».

Avevi una carriera davanti...

«Certo, mio padre mi voleva fare suo erede, ma il mio desiderio era seguire il Vangelo. Rinunciai a tutto e a 26 anni venni ordinato sacerdote. Nel 1602 diventai vescovo di Ginevra».

Immagino che a quei tempi la vita fosse facile e tranquilla, non come oggi!

«Ti sbagli! Le guerre locali erano continue. Gli avventurieri spa-

gnoli, francesi e savoardi incendiavano i campi, uccidevano il bestiame e la povera gente. Io chiamai quel periodo "secolo di ferro". Nella mia diocesi poi c'erano tantissimi cristiani protestanti, che rifiutavano di obbedire al vescovo di Roma, il papa».

Come facevi a farti ascoltare in un periodo così violento?

«Predicavo e vivevo l'amore verso tutti e la gioia. L'amore che nutro per Dio mi rendeva attento ai bisogni dei più poveri. Predicavo con stile semplice, affascinante e popolare».

Mi hanno detto che sei considerato il primo giornalista. Perché?

«Perché iniziai a scrivere dei foglietti volanti che appiccicavo ai portoni delle case per invitare la gente a non seguire le idee dei protestanti, ma ad ascoltare la mia predicazione».

Che furbo! E il tuo legame con don Bosco?

«Strettissimo! Alla fine del semi-

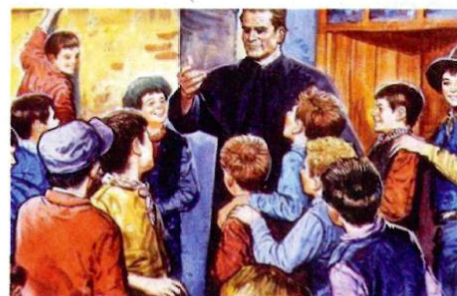


▲ Ritratto di san Francesco.

nario, durante gli esercizi spirituali in preparazione all'ordinazione, Giovanni Bosco prese questo proposito: "La carità e la dolcezza di san Francesco di Sales mi guidino in ogni cosa". In seguito, quando don Bosco inaugurò il suo primo oratorio, lo dedicò proprio a me. Nei suoi oratori infatti si vivevano la gioia e l'amore che io tanto avevo predicato».

Ma allora... Sales... Salesiani?... Hanno qualcosa in comune?

«Sì! Don Bosco diceva: "Il mio spirito e lo spirito di questo oratorio è lo spirito di san Francesco di Sales"».



▲ Don Bosco con i ragazzi del suo oratorio.

Francesco di Sales morì a Lione il 28 dicembre 1622. Il 24 gennaio, giorno della sua festa, la sua spoglia fu trasferita ad Annecy, dove ancora si trova.

Fu dichiarato santo nel 1665.